

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Domenica 20 Il Tempio ordinario

Ore 8:00 Fam. Lion - Chiarentin
def. Gilberto
Ore 10:00 def. Piacentin Luciano -
Cesaro Paolo - Bruno - Giulia -
Franco - Bisogni Francesco (I°) -
Caterina - Benedetta

Lunedì 21 S. Agnese

Ore 8:00 def. Modesto - Agnese

Martedì 22 S. Vincenzo

Ore 8:00 def. Veronca
Fam. Borsetto

Mercoledì 23

Ore 8:00 Fam. San Bonifaccio
Fam. Gazzabin

Giovedì 24 S. Francesco di Sales

Ore 8:00 Fam. Fanin - Faccin

Venerdì 25 Conversione di S. Paolo

Ore 8:00 def. Artemio - Gilda

Sabato 26 Santi Timoteo e Tito

Ore 8:00 def. Adriana - Giuliana
Ore 18:00 def. dott. Roberto Turra

Domenica 27 III Tempo Ordinario

Ore 8:00 Fam. Gorlato
Ore 10:00 Fam. Bilato - Pizzeghello
def. Maddalena - Paolo

COMUNICAZIONI

- ◆ Domenica 20 ore 10:00 S. Messa.
Ore 11:00 catechesi di Iniziazione
Cristiana con genitori, catechisti, ra-
gazzi e bambini.
 - ◆ Lunedì 21 ore 21:00 presidenza del
Consiglio Pastorale.
 - ◆ Martedì 22 preghiera Mariana
ore 21:00 canto liturgico.
 - ◆ Mercoledì 23 ore 21:00 Caritas Vca-
riale. Ore 21:00 incontro giovanissimi.
 - ◆ Giovedì 24 ore 9:30 congrega dei sac-
cerdotti.
Ore 21:00 ambito liturgico: tutti i
gruppi che lavorano per la liturgia.
 - ◆ Venerdì 25 conclusione settimana di
preghiera per l'unità dei cristiani.
Ore 21:00 cammino formativo per
fidanzati.
 - ◆ Domenica 27 ore 10:00 S. Messa.
Ore 11:00 elezione del nuovo direttivo
" diamoci una mano".
Ore 16:30 Catechesi Biblica "Vangelo
di Luca" "Gesù a Nazaret" Lc 4,16.
 - ◆ Lunedì 28 a Mandriola sala Milani ore
21:00 Coordinamento Vicariale.
 - ◆ Martedì 29 Catechesi Biblica
- 2 febbraio festa della "Candelora" pre-
sentazione di Gesù al Tempio.
Sono invitate tutte le famiglie che nel
2018 hanno celebrato il Battesimo dei
figli.
- Visita e benedizione alle famiglie di via
Brodolini.

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 8 del 20 01 2019

Il Domenica del Tempo Ordinario

"Fate quello che vi dirà"

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano



i servitori che avevano preso l'acqua chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

L'INAUDITA POTENZA DELL'AMORE

Il gesto compiuto da Gesù a Cana di Galilea è una manifestazione messianica, come il battesimo al Giordano. Ma mentre battesimo è il Padre che svela il significato profondo del Cristo, qui è Gesù stesso che si manifesta. Il miracolo non sottolinea la potenza del Cristo, ma è piuttosto attento ad alcuni particolari, come l'abbondanza del vino, la ottima qualità, il fatto stesso che esso sostituisca l'acqua preparata per le abluzioni rituali. Sono tutti tratti messianici. Gesù è il Messia, la nuova alleanza e la nuova legge. Ma si noti subito un particolare importante. Nella messianità di Gesù è contenuta l'idea di un cambiamento: c'è qualcosa di vecchio (l'acqua), che deve venir meno per lasciar posto a qualcosa di nuovo (il vino). L'antica legge deve lasciar posto alla nuova. Il messianismo che Gesù rivela a Cana di Galilea è tutto proteso verso l'ora, che sappiamo essere l'ora della Croce e risurrezione. È proprio alla luce della Croce che si capisce la natura profonda della gloria che a Cana, per la prima volta, si è fatta manifesta. Potrebbe sembrare strano e scandaloso affermare che la gloria si riveli sulla Croce, che è il luogo dell'umiliazione e della sconfitta. Ma Giovanni insiste su questo pensiero. E ha ragi-

one. La gloria di Dio (in altre parole ciò che lo rivela al mondo, ciò che lo visibilizza: questo è appunto, il significato di gloria) è l'inaudita potenza dell'amore che resta fedele fino al martirio. I discepoli crederono in Gesù; non si crede in una cosa o in una dottrina, ma in una persona. Il discepolo si fida di Gesù, si abbandona a lui e si lascia condurre. Come l'atteggiamento di Maria: *Qualsiasi cosa vi dica, fatela*. La messianità di Gesù include un passaggio dal vecchio al nuovo. La fede è conversione, apertura al nuovo, disponibilità. Come la fede di Maria che accetta l'apparente rifiuto e si lascia condurre verso un'attesa superiore. Non hanno vino: queste parole di Maria esprimono, discretamente, la speranza del miracolo. La risposta di Gesù esprime una chiara reticenza, pur acconsentendo, poi, a intervenire. La reticenza di Gesù ha lo scopo di far passare la fede della Chiesa (di cui Maria è il modello) da una forma incipiente a una più matura. Gli uomini cercano nel miracolo la soluzione a un loro imbarazzo; Gesù fa il miracolo per una rivelazione superiore.

Preghiera